

IL TIRRENO

VOLTERRA

La «Valle incantata» nella salina

La crisi mondiale, l'emergenza sanitaria che di questi tempi spazza via le nostre certezze e la fiducia in un futuro radioso (mentre penalizza come non mai il settore dello spettacolo dal vivo) non impedisce ad Armando Punzo e alla sua Compagnia della Fortezza di rimettersi di nuovo in gioco. Una prova di coraggio e resistenza ancora più evidenziata e resa incandescente da un doppio palcoscenico: quello tradizionale del penitenziario cui si aggiunge ora la spettacolare curvatura in cemento armato del Padiglione Nervi dell'ex Salina di Stato di Volterra. Che l'8 e il 9 agosto (due le repliche in programma, alle 17,30 e alle 21,30) accoglie "La valle dell'innocenza", secondo movimento site specific di "Naturae", partitura in due tappe del lavoro 2020 di Punzo e dei suoi attori detenuti che così ribaltano l'emergenza al quadrato che li ha visti vittime: il chiuso del carcere più il confinamento del coronavirus, come dire una chiusura a doppia mandata. "Realizzare il secondo quadro di 'Naturae' nel Padiglione Nervi - afferma Punzo - è frutto di una precisa ricerca, volta a istituire un dialogo tra poetica dello spettacolo e luogo di realizzazione. La Salina di Volterra, stabilimento tuttora in funzione, è lo spazio perfetto per questo dialogo: il sale più puro d'Italia diventa lo sfondo da cui si genera lo spettacolo, simbolo concreto di un nuovo principio vitale. Luoghi che plasmano lo spettacolo e, soprattutto, ne vengono plasmati: la presenza

artistica e teatrale in uno spazio altro, non pensato per il teatro, lo trasforma profondamente, così come sempre trasforma lo spettatore". Ancora una volta, come era stato lo scorso anno per "Le rovine circolari", in cui l'acqua era strettamente legata allo spazio del refrigerante della Centrale Geotermica di Larderello, sarà un elemento vitale a marcare la profondità e la spettacolarità dell'allestimento. Quello stesso sale, simbolo di una vita che si sogna diversa, di una nuova Genesi, che aveva distillato l'ouverture di "Naturae", presentata in carcere nell'estate 2019, in qualità di filo conduttore della drammaturgia, principio generatore di quella natura sopita dell'uomo, sognata e cercata nel viaggio che la Compagnia della Fortezza ha iniziato con "Dopo la Tempesta" e il lavoro su Shakespeare. Il biglietto per lo spettacolo ha un costo di 15 euro ed è acquistabile esclusivamente online. Info 0588 80392 e www.compagniadellafortezza.org. —

GABRIELE RIZZA

